

# Słovenjska Mova

## Словѣньска Мова

ᚱᚾᚷᚹᚱᚳᚾᚾᚾ ᚾᚾᚷᚹᚾ

/s 'wovɛ̃:ɲska 'mo:wa/



La **lingua słovenjska** è una lingua slava occidentale strutturata che deve la sua struttura morfologica al ceppo delle lingue slave occidentali e meridionali, la fonetica e l'ortografia dell'antico slavo ecclesiastico da cui prende il nome di *Slověňiskŭ Językŭ* (*Slovenjskv Językv*) o *Językŭ Blŭgarsiskŭ* (*Językv Błgarjskv*) e un lessico comune slavo.

La grammatica è contornata poi da aggiunte derivate da altre lingue alte e vicine, come possono essere la lingua latina e neolatina, un esempio è il sistema verbale integrato a quello complesso neolatino e bulgaro.

Polina useless things™

---

# INDICE

---

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>LA grammatica</b>	<b>4</b>
<b>Alfabeto e Suoni</b>	<b>5</b>
<b>Alfabeto</b>	<b>6</b>
<b>Regole fonetiche</b>	<b>7</b>
<b>Il dittongo</b>	<b>9</b>
<b>Le sillabe</b>	<b>10</b>
<b>L'accento</b>	<b>11</b>
<b>La maiuscola</b>	<b>12</b>
<b>La punteggiatura</b>	<b>13</b>
<b>La Morfologia</b>	<b>16</b>
<b>L'articolo</b>	<b>17</b>
<b>Il nome</b>	<b>19</b>
<b>Gli aggettivi</b>	<b>21</b>
<i>Aggettivi numerali</i>	<i>24</i>
<b>Casi e flessione</b>	<b>27</b>
<i>Declinazione di sostantivi ed aggettivi</i>	<i>28</i>
<i>Nominativo</i>	<i>29</i>
<i>Dativo</i>	<i>30</i>
<i>Genitivo</i>	<i>31</i>

<i>Strumentale</i>	32
<i>Accusativo</i>	33
<i>Locativo</i>	34
<i>Vocativo</i>	35
<b>Pronomi</b>	<b>36</b>
<i>Pronomi personali</i>	37
<i>Pronomi possessivi</i>	38
<i>Pronomi dimostrativi</i>	39
<i>Pronomi dimostrativi di prossimità</i>	40
<i>Pronomi dimostrativi di lontananza</i>	41
<i>Pronomi interrogativi</i>	42
<i>Pronomi indefiniti</i>	44
<i>Pronomi relativi</i>	45
<b>Il verbo</b>	<b>46</b>
<i>Il modo</i>	48
<i>Il tempo</i>	49
<i>Persona e numero</i>	50
<i>L'aspetto</i>	51
<i>La coniugazione</i>	52
<i>Coniugazione dei verbi regolari</i>	56
<i>La coniugazione passiva</i>	61
<i>La coniugazione riflessiva</i>	61

---

# LA GRAMMATICA

---

La **grammatica** è l'insieme delle norme e delle convenzioni che regolano e permettono l'uso di una lingua. È anche la disciplina che studia e descrive *le regole fonetiche, ortografiche, morfologiche, lessicali e sintattiche* di una lingua.

L'etimologia della parola grammatica ci arriva dal greco *téchne grammatiké*, la quale significa "tecnica della scrittura". Questo non significa però che queste regole siano valide solo nella scrittura, anzi, sono importanti anche per il parlato.

Il parlato però non segue perfettamente le regole della **grammatica normativa**, quindi dell'insieme di regole esatte della lingua. Nel parlato può mancare la distinzione tra vocali nasali e non per esempio.

Esistono poi distinzioni tra linguaggio **formale** e **informale**. In situazioni informali ci riferiamo al nostro interlocutore con il pronome *ty*, in un contesto formale invece dobbiamo utilizzare *vy*, cioè la seconda persona plurale. In generale il registro usato deve adeguarsi alla situazione e al momento in cui dobbiamo scrivere o parlare.

---

# ALFABETO E SUONI

---

# ALFABETO

A a, А а, ʌ ʌ → /a,e/

B b, Б б, ʙ ʙ → /b/

C c, Ц ц, ʈ ʈ → /ts/

Ć ć, Ч ч, ʧ ʧ → /tʃ/

D d, Д д, ɖ ɖ → /d,ð/

E e, Е е, ɛ ɛ → /ɛ,e:/

Ě ě, Ъ ъ, ɛ̃ ɛ̃ → /ě/

Û û, Ь ь, ʊ ʊ → /y,ʏ,ə/

F f, Ф ф, ɸ ɸ → /f/

G g, Ѓ ѓ, ʁ ʁ → /g/

H h, Г г, ɣ ɣ → /h/

H h, X x, ɸ ɸ → /x/

I i, І і, ɨ ɨ → /i/

Ь ь, Ј ј, ʝ ʝ → /j/

Y y, И и, ʏ ʏ → /ɨ,i/

K k, К к, ʀ ʀ → /k,h/

L l, Л л, ʟ ʟ → /l/

Ł ł, Ў ў, ʋ ʋ → /w/

M m, М м, ɱ ɱ → /m/

N n, Н н, ɲ ɲ → /n/

O o, О о, ɔ ɔ → /ɔ,o:/

Ȧ ȧ, Ȧ Ȧ, ʥ ʥ → /ʃ/

P p, П п, ɸ ɸ → /p/

R r, Р р, ɹ ɹ → /r/

S s, С с, ʂ ʂ → /s/

Ś ś, Ш ш, ʃ ʃ → /ʃ/

T t, Т т, ʈ ʈ → /t, θ/

U u, У у, ʊ ʊ → /u/

V, В в, ʋ ʋ → /v,w,u/

Ž ž, Ж ж, ʒ ʒ → /ʒ/

Ђ ђ, Ѓ ѓ, ʣ ʣ → /dz/

Z z, З з, ʒ ʒ → /z/

## Vocali Iotizzate

Ї Ҁ, Ҁ Ҁ → /ja/

Є є, ҂ ҂ → /jɛ/

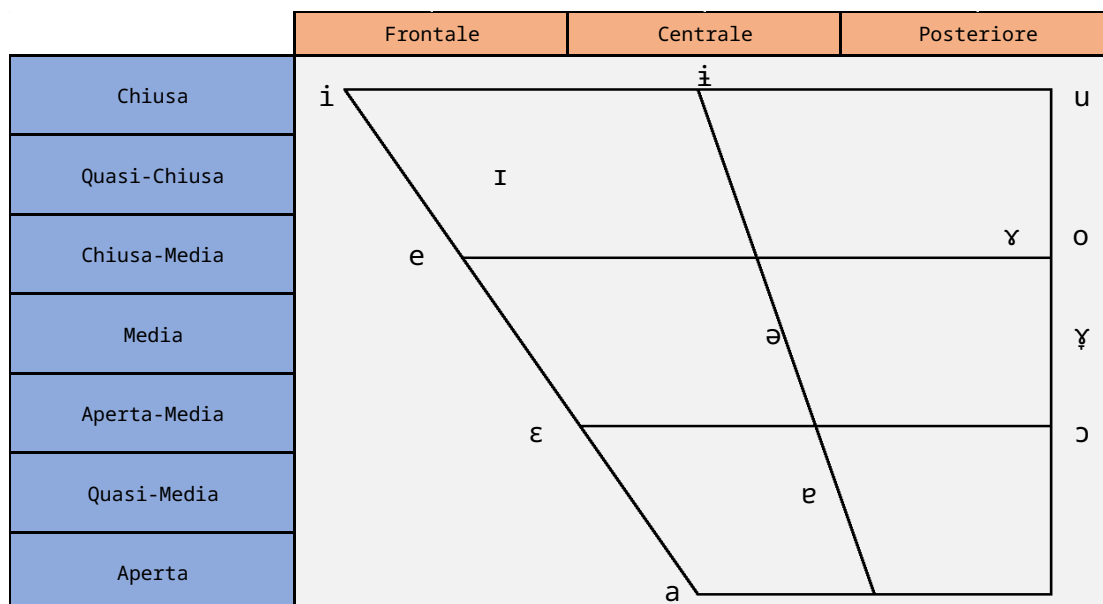
Ю ю, ҄ ҄ → /ju/

Ҁ Ҁ, ҂ ҂ → /jʃ/

҂ ҂, ҄ ҄ → /jě/

# REGOLE FONETICHE

L'**alfabeto sloveno** (*alfabyt slovenjsko*) è composto da 32 grafemi distinti, di questi 9 sono vocali e 32 consonanti.



Ci sono però ben **46 fonemi**, di questi 15 sono fonemi vocalici, invece 2 sono fonemi *semiconsonantici* (/j/ e /w/), 1 fonema *semivocalico* (/ɥ/) e 28 fonemi consonantici.

	Labiale		Coronale					Dorsale	Laringale
	Bilabiale	Labio-den.	Dentale	Alveolare	Post-alv.	Retroflessa	Palatale	Velare	Glottidale
Nasale	m		n				ɲ		
Occlusiva	p b		t d				c ɟ	k g	
Affricativa sibilante			ts dz			tʃ			
Fricativa sibilante			s z			ʃ ʒ			
Fricativa non sibilante		f v	θ ð					x	h
Approssimante							j		
Vibrante			r						
Approssimante Laterale							ɭ		

Di questi fonemi consonantici, tre non sono rappresentati da un singolo grafema, ma da un gruppo di due lettere, questi sono chiamati **digrammi**.

Vediamo le loro regole:

- Per il suono /**ɲ**/ usiamo il digramma **n + i** o **j**;
- Per il suono /**ɳ**/ usiamo il digramma **l + i** o **j**;
- Per il suono /**ʝ**/, usiamo il digramma **g + i** o **j**;
- Per il suono /**c**/, usiamo il digramma **k + i** o **j**;
- Per il suono /**dʒ**/ usiamo il digramma **d + z**;

Esistono anche grafemi che hanno più suoni possibili, vediamo le regole anche per questi:

- **H** si legge /**x**/ se a fine parola;
- **V** si legge:  
  /**w**/ a fine parola o preceduta dalle vocali lunghe /**o:**/ /**e:**/;  
  /**u**/ ad inizio parola;
- **K** si legge /**h**/ se seguito da una '**a**' o una '**e**';
- **T** si legge /**θ**/ se seguito da una '**o**' o una '**e**';
- **D** si legge /**ð**/ se seguito da una '**h**', una '**e**' o una '**o**';
- **Ŭ** si legge /**ʎ**/ o /**ɣ**/ solo se accentato;



---

# IL DITTONGO

---

**Il dittongo** è un insieme di due vocali formato da una **i** o una **j** non accentate e una vocale accentata o non, che formano insieme un'unica sillaba.

I **dittonghi** formabili sono:

- da **i** + **vocale**:

ia    **pi**ać

ie    svo**i**e

io    **li**ota

ię    **pi**ęć

ią    komplet**i**ą

- da **j** + **vocale**:

ja    klav**j**atūra

je    vr**j**ema

jo    **lj**ota

ję    **j**ęzyk

ją    zn**a**ją

Altro fenomeno è invece lo **iato**, che si ha quando, all'interno di una parola, due vocali vicine non costituiscono un dittongo e quindi formano due sillabe diverse. Un esempio è il cluster **ji**, dove non formano un dittongo.

---

# LE SILLABE

---

La **sillaba** è costituita da un fonema o da un gruppo di fonemi, pronunciati con un'unica emissione di voce, che possono essere articolati in maniera autonoma e distinta.

Si chiamano sillabe **aperte** quelle che terminano con una vocale e **chiuse** quelle che terminano con una consonante.

Si dividono poi in quattro categorie:

- **monosillabe**, cioè hanno una sola sillaba: e, te, na, dla;
- **bisillabe**, che hanno quindi due sillabe: te-be, do-bre;
- **trisillabe**, che hanno tre sillabe: div-ćy-na, prię-te-l;
- **polisillabe**, che hanno più di tre sillabe: ma-kie-donj-ski;

## Divisione in sillabe

La divisione in sillabe avviene similmente a quanto si fa per l'italiano, fuorché le doppie, che non si dividono se la seconda consonante viene palatalizzata; vediamo però le regole generali:

- vocali e dittonghi iniziali seguiti da una consonante formano una sola sillaba;
- le consonanti semplici formano una consonante con la vocale che le segue;
- le consonanti doppie si dividono, se però la seconda consonante è palatalizzata allora non si dividono;
- gruppi di più consonanti non si dividono solo se si possono trovare anche in principio di parola;
- i digrammi non possono essere divisi, uguale i dittonghi, si dividono invece gli iati;

---

# L ' ACCENTO

---

In ogni parola c'è sempre una sillaba che pronunciamo con più forza e intensità delle altre: su questa sillaba cade **l'accento tonico**, chiamato anche, semplicemente, **accento**.

## L'accento tonico

La sillaba e la vocale su cui cade l'accento sono dette **toniche**, mentre le altre sono dette **atone**, ossia prive di accento. L'accento di una parola non dipende da due cose principalmente:

- dall'articolo;
- dalla particella della forma superlativa assoluta degli aggettivi;

Questi quindi non verranno mai contati e non saranno mai accentati.

L'accento non viene mai rappresentato graficamente se non nei vocabolari, dove viene rappresentato per specificare il modo in cui deve essere letta quella parola.

---

# LA MAIUSCOLA

---

Le lettere dell'alfabeto possono essere usate, nella lingua scritta, come **minuscole** o come **maiuscole**.

In certi casi è necessario o possibile usare la lettera maiuscola, vediamo quando è obbligatoria:

- A inizio testo e dopo un punto;
- Nei nomi propri di persona, animali, luoghi, vie, piazze, feste, periodi;
- Dopo il punto interrogativo ed esclamativo

È opzionale invece in questi altri casi:

- Nei nomi che indicano abitanti di città e paesi, è però obbligatoria la minuscola in caso che questi siano al singolare con l'articolo indeterminativo, quando si parla di popoli antichi invece è sempre obbligatoria la maiuscola;
- Quando si indicano cariche, ma se ne vogliamo sottolineare la funzione sociale e rappresentativa possiamo usare la minuscola;

Attenzione, quando si usa la seconda persona plurale come forma cortese è allora obbligatorio scriverla con la maiuscola in qualsiasi punto della frase essa sia.

---

# LA PUNTEGGIATURA

---

La **punteggiatura** (detta anche *interpunzione*) comprende tutti quei segni grafici che servono, nella scrittura, a segnalare le pause lunghe o brevi tra le frasi o all'interno di una stessa frase e a evidenziare i rapporti di coordinazione e subordinazione esistenti in una frase o in un periodo.

## Il punto .

Il **punto** indica una pausa lunga e segnala il passaggio a un altro argomento oppure l'aggiunta di informazioni diverse sullo stesso tema. Nelle sigle indica un acronimo.

## La virgola ,

La **virgola** indica una pausa breve, il suo uso è molto a discrezione personale.

Generalmente i suoi usi sono:

- Nelle enumerazioni;
- Negli incisi;
- Prima e dopo un vocativo;
- Prima e dopo una apposizione;
- Per separare la proposizione principale dalle subordinate;

Mai usare la virgola tra:

- Soggetto e predicato;
- Predicato e complemento oggetto;

## Il punto e virgola ;

Il **punto e virgola** indica una pausa intermedia tra il punto e la virgola. Il suo uso è molto legato alla scelta stilistica dello scrittore. Può essere usato per dividere frasi troppo lunghe per una virgola e per enumerazioni complesse.

## I due punti :

I **due punti** indicano, come il punto e virgola, una pausa intermedia tra punto e virgola, ma oltre a ciò hanno una funzione ben precisa: essi segnalano che le parole che seguono sono una **spiegazione** o una **conseguenza** di ciò che è stato scritto in precedenza.

Si usano per:

- per introdurre un elenco;
- per introdurre un elenco;
- per introdurre un discorso diretto;
- per sostituire una congiunzione che introduce una subordinata o una coordinata;

## Punto interrogativo ?

Il **punto interrogativo** indica una frase *interrogativa diretta* e quindi anche il tono di voce ascendente.

## Punto esclamativo !

Il **punto esclamativo** indica l'intonazione discendente delle *frasi esclamative* e delle *interiezioni*.

Può essere usato insieme al punto interrogativo per esprimere stupore, sorpresa ed incredulità.

## I punti di sospensione ...

I punti di sospensione indicano un discorso in sospeso, una pausa o, se racchiuse tra parentesi tonde o quadre, una omissione.

## Il trattino -

Il **trattino** si usa per unire due parole, per dividere una parola a fine riga o ad esempio per unire la particella di maggioranza e minoranza all'aggettivo.

## Le virgolette “”, ’’, « »

Normalmente **le virgolette alte** e **le virgolette basse** si usano per delimitare un discorso diretto, una citazione o evidenziare una parola o frase. Gli **apici** invece si usano solitamente per indicare il significato di una parola.

## La sbarra /

La **sbarra** si usa per indicare due o più possibilità, per scrivere le date in cifre e per indicare le trascrizioni fonetiche IPA.

## Le parentesi () e []

Le **parentesi tonde** si usano solitamente per gli incisi, invece le **parentesi quadre** si usano per indicare un inciso dentro le parentesi tonde o con i tre puntini dentro per indicare una omissione.

## L'asterisco \*

L'**asterisco** si usa solitamente per indicare una omissione o una aggiunta successiva.

---

# LA MORFOLOGIA

---



---

# L ' ARTICOLO

---

L'**articolo** può essere di due tipi: **determinativo** ed **indeterminativo**, Vediamo entrambi.

## Articolo determinativo

L'**articolo determinativo** ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa precisa, conosciuta: **divcynata** (la ragazza), **holopecite** (i ragazzi), **deteto** (il bambino).

- Al singolare maschile: **-to**;
- Al singolare femminile: **-ta**;
- Al singolare neutro: **-üt**;
- Al plurale: **-ite**;

L'articolo determinativo si usa in questi casi:

- Indicare qualcuno o qualcosa di noto
- Indicare qualcuno o qualcosa già menzionato
- Indicare una classe di elementi
- Indicare parti di un qualcosa
- Indicare cose uniche

## Articolo indeterminativo

L'**articolo indeterminativo** ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa generica e indefinita: *divcynava* (una ragazza), *detevo* (un bambino).

La formazione è molto semplice e in più non è presente la forma plurale, essendo che indica un solo elemento o un elemento che ne indica molteplici, ma che si trova comunque al singolare:

- Al singolare maschile: **-vo**;
- Al singolare femminile: **-va**;
- Al singolare neutro: **-v**;

L'articolo indeterminativo si usa quindi per indicare:

- qualcuno o qualcosa non ancora noti a chi ascolta;
- qualcuno o qualcosa che fa parte di un insieme o di un gruppo;
- una categoria, una specie. In questo caso corrisponde a ogni;
- quelle parti del corpo che sono in numero maggiore di uno;

L'articolo determinativo e indeterminativo è quindi definito per genere e numero e si applica ai sostantivi come suffisso, quindi si parla di *articolo posposto*.

## Articolo Partitivo

L'**articolo partitivo** indica una quantità indeterminata, una parte di un tutto designato dal nome che segue. Si forma aggiungendo l'articolo determinativo alla forma genitiva non accompagnata da preposizione.

Esempio:

"latte" > "mlęko"

"del latte" > "mlękyto"

---

# IL NOME

---

I **nomi** servono per descrivere la realtà che ci circonda. Essi possono indicare persone, *animali*, *cose*, *pensieri*, *sentimenti*, *azioni*, *fatti* o *luoghi*.

I nomi vengono classificati in base al loro significato e suddivisi in varie classi:

- I **nomi propri**, che si riferiscono a un determinato individuo appartenente a una categoria, ne esistono di vario tipo, di *persona* (Polina, Teodor), di *animale* o di *luogo* (Atenis, Kyiv, Venetia);
- I **nomi comuni**, che individuano un individuo o elemento generico, questi possono essere di *persona* (đivćyna, prijetel), di *animale* (kit, kŭće) o di *cosa* (maska, kihna);

I nomi comuni vengono a loro volta suddivisi nelle seguenti classi:

- I **nomi collettivi**, che restano al singolare, ma indicano un gruppo di cose, di persone o di animali: naroda, vijsko;
- I **nomi concreti** designano persone, animali o cose reali e percepibili: ćŭvek, kot, svętylna;
- I **nomi astratti** indicano dei concetti, idee che non si possono percepire realmente, ma soltanto con mente e immaginazione: ljobov, krasta, śęcie;

Successivamente vedremo come formare le varie forme di genere, numero e per la loro funzione logica nella frase.

## Genere e numero

I sostantivi possono avere **tre generi** e **due numeri** (*singolare e plurale*), per i generi abbiamo:

- **Maschile:** si usa per riferirsi a sostantivi singoli di genere maschile;
- **Femminile:** si usa per riferirsi invece a sostantivi singoli di genere femminile;
- **Neutro:** si usa per riferirsi a sostantivi singoli o plurimi, i quali non specificano o non fanno parte di alcun genere

Il plurale dei sostantivi è sempre e solo **neutro**.

---

# GLI AGGETTIVI

---

L'aggettivo si unisce a un nome dello stesso genere, numero e declinazione. Serve ad esempio per attribuire al nome una qualità (**ćorni** slŭnceto, **zełenjka** krainata) oppure a determinarlo con un elemento che lo descriva più precisamente (**svoi** priętelto, **moia** đivčynata).

La declinazione degli aggettivi si articola per genere, numero e per i sette casi grammaticali. In più esistono 2 classi diversi di aggettivi:

- radice in **-(s)k**;
- radice in consonante: **-n, -d, -v, -r, -c, -ś**;

## Concordanza

L'aggettivo qualificativo concorda con il nome a cui si riferisce nel genere e nel numero. Se però l'aggettivo si riferisce a più nomi, si usa il plurale, il quale è neutro per definizione; ad esempio "đivčynata i holopecto są **mołodyi**" (la ragazza e il ragazzo sono bravi).

## Posizione dell'aggettivo qualificativo

L'aggettivo qualificativo si può posizionare a propria discrezione prima o dopo il nome, ma spesso spostare l'aggettivo può cambiarne il significato, quindi assumere **diverse sfumature**:

- quando l'aggettivo **precede** il nome ha una **funzione descrittiva**
- quando l'aggettivo **segue** il nome ha una **funzione distintiva**

Queste valgono per gli aggettivi con *radice in consonante*, non per *quelli in radice -(s)k*.

## L'aggettivo sostantivato

L'aggettivo può essere impiegato anche con funzione di nome. In questo caso è chiamato aggettivo sostantivato ed è preceduto dall'articolo determinativo o indeterminativo e declinato all'accusativo.

Dobreto - Lűseto (*il bene - il male*)

Niemecevo - Poljskevo (*un tedesco - un polacco*)

Heroinkąva - Voroųevo (*un'eroina - un nemico*)

Grűcymite - Makiedonjskymite (*i Greci, i Macedoni*)

## I gradi dell'aggettivo

Un aggettivo qualificativo non esprime soltanto la qualità di una persona o di una cosa, ma anche il grado, la misura di quella qualità.

Esistono tre gradi di un aggettivo qualificativo:

- **grado positivo:**

Polina e **mołoda**

- **grado comparativo:**

Polina e **nai-mołoda** na Valeriy

Valeriy e **mołoda jak** Maria

Polina e **nių-mołoda** na Mariy

- **grado superlativo:**

Polina e **nai mołoda** na vűystkęh

Polina e **mołodoųa**

## Il grado comparativo

Il grado comparativo mette a confronto due termini rispetto ad una qualità di entrambi, possono essere di tre tipi:

- **di maggioranza:** si usa la particella **nai** + l'aggettivo e il secondo termine di paragone viene declinato al *genitivo* e introdotto dalla preposizione *di*: *nai-mołodi*, *nai-vysoki*, ecc.
- **di minoranza:** si usa la particella **niż** + l'aggettivo e il secondo termine di paragone viene declinato al *genitivo* e introdotto dalla preposizione *di*: *niż-mołodi*, *niż-vysoki*, ecc.
- **di uguaglianza:** si usa introducendo il secondo termine di paragone con l'avverbo **jak**: *mołodi jak*, *vysoki jak*, ecc.

## Il grado superlativo

Il superlativo esprime il grado massimo, può essere di due tipi:

- **superlativo relativo:** si usa per indicare l'individuo o la cosa che ha il massimo grado di qualità relativo ad un gruppo ad esso relazionato; si forma con la particella **nai** + l'aggettivo e **l'articolo determinativo**.
- **superlativo assoluto:** si usa per indicare il massimo grado senza termini di confronto, il migliore in assoluto; si forma con aggiungendo alla **forma neutra accusativa singolare** dell'aggettivo la desinenza **-że**, che dovrà anche essa essere declinata secondo le regole di declinazione dei sostantivi.

## Aggettivi determinativi

Gli **aggettivi determinativi**, chiamati anche indicativi, si aggiungono al nome per precisarlo, specificandone varie caratteristiche.

Gli aggettivi appartenenti a questa classe si distinguono in: *possessivi*, *dimostrativi*, *indefiniti*, *numerali* e *interrogativi*; non li tratteremo ora dato ma verranno trattati insieme ai relativi pronomi, ad esclusione degli aggettivi numerali.

# AGGETTIVI NUMERALI

---

Gli **aggettivi numerali** esprimono l'idea di numero. Si distinguono in **cardinali**, **ordinali** e **moltiplicativi**.

## Aggettivi numerali cardinali

I numerali cardinali indicano una quantità precisa: **dva** knihi, **četyry** đivcyni, **edinsto** kśićki.

Possono essere scritti come numeri letterali o arabi:

0	đyr
1	edvo
2	dva
3	tri
4	četyry
5	pěć
6	šest
7	šiem
8	osŭm
9	dŭvet
10	deset
11	edin na deset
20	dvadeset
100	edinsto
150	edinsto i pětdeset
1000	edinhilja
1000000	edinmilja



## Aggettivi numerali ordinali

I numerali ordinali rappresentano l'ordine di successione di una serie numerica: **pŭrvo** detoto, **treta** klasata.

Essi sono variabili in genere e numero.

1	pŭrvo
2	vtoro
3	treto
4	ćetyryto
5	pęto
6	śesto
7	śiemto
8	osŭmto
9	dŭveto
10	deseto
11	edin na deseto
20	dvadeseto
100	edinstoto
150	edinsto i pęto
1000	edinhiljato
1000000	edinmiljato

I secoli ad esempio vengono scritti con il corrispettivo numero ordinale e secolo con articolo determinativo:

dva na dvadeset vękto  
(*il ventesimo secolo*)

## Aggettivi numerali moltiplicativi

I numerali moltiplicativi esprimono una quantità che può essere due o più volte superiore di un'altra. L'uso dei moltiplicativi è abbastanza ridotto e si limita ai primi sei numeri, anche se è possibile comporlo con tutti con la desinenza **-jno**:

2	dvajno
3	trjno
4	četyryjno
5	pětjno
6	šestjno

## Altri numerali

Abbiamo anche altri possibili usi dei numerali:

- **frazionari**: tretovo (un terzo), dva pětì (due quinti);
- **distributivi**: edvo do edvo (uno ad uno), do dva za dva (a due per due);

---

# CASI E FLESSIONE

---

I casi grammaticali consistono nella modificazione di un elemento, sia questo un sostantivo o un aggettivo, definendone quindi la sua funzione logica.

Abbiamo sette tipi di casi grammaticali:

- **Nominativo** in funzione di *Soggetto*;
- **Dativo** in funzione di *complemento di Termine*;
- **Genitivo** in funzione di *complemento di Specificazione*;
- **Strumentale** in funzione di *complemento di Modo e Mezzo*;
- **Accusativo** in funzione di *complemento Oggetto*;
- **Locativo** in funzione di *complemento di Moto a Luogo*;
- **Vocativo** in funzione di *complemento di Vocazione*;

La **flessione** di un nome secondo il suo caso dipende dal numero e dal genere e cambiano per *sostantivi, aggettivi e pronomi* (i quali seguono regole differenti da quelle per sostantivi e aggettivi). Ciò avviene in modo simile ai verbi, dove però si parla di coniugazione, e non di declinazione.

# DECLINAZIONE DI SOSTANTIVI ED AGGETTIVI

---

La declinazione dei sostantivi segue determinate regole per genere e per numero.

La flessione dei sostantivi ci permette di capire la loro funzione logica nella frase, è quindi importante scegliere la giusta declinazione. Andiamo quindi a vedere la flessione per ogni caso singolarmente, capendone l'uso e le regole.

# Nominativo

---

Il **nominativo** è un caso che viene normalmente usato per indicare il soggetto che compie una azione. Esso è considerato il caso fondamentale e quindi in ogni dizionario i vocaboli (*słovi*) verranno indicati con questo.

La flessione di un sostantivo nel caso nominativo è quindi:

- Al singolare maschile: forma base, finisce in consonante o **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-ŭ**;
- Al plurale: **-i**;

Per gli aggettivi si declina invece così:

- Al singolare maschile: **-i**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-ŭ**;
- Al plurale: **-yi**;

# Dativo

---

Il **dativo** esprime il complemento di termine, cioè il complemento indiretto. In base alla preposizione può però cambiare il suo uso, aumentando così le sue possibilità.

Un esempio di uso del dativo è “*mović słońcie*” (parlare al sole).

Il dativo di un sostantivo e di un aggettivo si forma secondo queste regole:

- Al singolare maschile: **-ie**;
- Al singolare femminile: **-io**;
- Al singolare neutro: **-oie**;
- Al plurale: **-ię**;

# Genitivo

---

Il **genitivo** invece è il caso che indica un complemento di specificazione, cioè il possesso. Può essere usato ad esempio nella frase “Kihnata *na Poliny*” (Il libro di Polina), dove si può notare come il possesso viene introdotto dalla preposizione *na* e il sostantivo declinato al genitivo. Inoltre può indicare anche altre funzioni in base alla preposizione:

- con **za**: il *complemento di fine* ed il *complemento esclamativo*;
- con **dla**: il *complemento di causa*;
- con **po**: per indicare l'espressione “in una lingua”;

La declinazione dei sostantivi al genitivo segue queste regole:

- Al singolare maschile: **-u**;
- Al singolare femminile: **-y**;
- Al singolare neutro: **-ŭh**;
- Al plurale: **-eh**;

Per gli aggettivi è invece abbastanza diversa:

- Al singolare maschile: **-oho**;
- Al singolare femminile: **-ei**;
- Al singolare neutro: **-ŭh**;
- Al plurale: **-eh**;

# Strumentale

---

Lo **strumentale** è invece usato per esprimere il complemento di mezzo, cioè indicare il mezzo con cui si compie una azione, o anche il complemento d'agente nella costruzione passiva. Un esempio è la frase "Mović *mykrofonem*" (Parlare con un microfono), dove il sostantivo *mykrofon* è nella forma strumentale, e quando indicando complemento di mezzo, non necessita di preposizione. Caso diverso è se è presente una preposizione:

- con **s**: complemento di compagnia;
- indica una fase del giorno o delle stagioni, preceduto da **na**;
- con **pid**, **nid**, **u meźdu**: complemento di stato in luogo;

La flessione dei sostantivi allo strumentale invece è:

- Al singolare maschile: **-em**;
- Al singolare femminile: **-am**;
- Al singolare neutro: **-im**;
- Al plurale: **-emi**;

La flessione degli aggettivi è abbastanza simile:

- Al singolare maschile: **-em**;
- Al singolare femminile: **-am**;
- Al singolare neutro: **-im**;
- Al plurale: **-emi**;



# Accusativo

---

L'**accusativo** è un altro dei casi fondamentali insieme al nominativo, esso definisce il complemento oggetto, cioè rappresenta il rapporto diretto dell'azione del verbo che si trasferisce ad esso, cioè da un soggetto che compie l'azione (nominativo) a chi subisce l'azione (accusativo), come nella frase "**Polina** imam **kihna**", dove abbiamo il soggetto in rosso, al nominativo ed il complemento oggetto, declinato all'accusativo in verde.

Se preceduto da preposizioni la sua funzione cambia:

- con **vo**: *complemento di moto a luogo*;
- con **crez**: *complemento di tempo*;

La declinazione dei sostantivi nel caso accusativo segue queste regole:

- Al singolare maschile: forma base, finisce in consonante o **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-o**;
- Al plurale: **-ym**;

Similmente la regola per gli aggettivi è:

- Al singolare maschile: **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-o**;
- Al plurale: **-ym**;

# Locativo

---

La funzione principale del **locativo** è indicare il complemento di stato in luogo e di argomento ed entrambi sono introdotti da preposizione:

- con **vo**: *complemento di stato in luogo*;
- con **u**: *complemento di stato in luogo*;
- con **o**: *complemento di argomento*;

Un esempio di frase utilizzando il locativo è "sŭm vo doma" (sono in casa) come stato in luogo, o anche "mović o tobi" (parlare di te) come complemento di argomento.

I sostantivi e gli aggettivi in questo caso invece vengono declinati in questo modo:

- Al singolare maschile: **-e**;
- Al singolare femminile: **-a**;
- Al singolare neutro: **-o**;
- Al plurale: **-yh**;

# Vocativo

---

Passiamo finalmente all'ultimo caso, il **vocativo**, esso corrisponde al *complemento di vocazione*, cioè il richiamo, invocazione o chiamata. Esso non ha preposizioni, il suo unico scopo è quello appunto di richiamare, dando enfasi, un qualcosa. È usato solitamente come risposta e non ha legame con altro in una frase, come ad esempio in "Te! Koi si?" (Tu! Chi sei?), possiamo vedere che spesso il vocativo è seguito da una esclamazione.

Vediamo quindi le sue regole per la declinazione dei sostantivi e degli aggettivi:

- Al singolare maschile: **-eło**;
- Al singolare femminile: **-eła**;
- Al singolare neutro: **-oło**;
- Al plurale: **-ełi**;

---

# PRONOMI

---

Il pronome è quella parte del discorso che sostituisce un nome, permettendo di indicare una persona o una cosa senza nominarli in modo diretto.

Viene dal latino *pronomen*, che significa 'al posto del nome', viene infatti usato come elemento sostitutivo di un sostantivo, mantenendone le medesime caratteristiche. In molti casi può sostituire anche altre parti di un discorso:

- un **aggettivo**:

si dobre po piat, le nie **to** znam;

sei bravo a cantare, ma non **lo** sai;

- un **verbo**:

lubja mi piat, le nie **to**;

mi piace cantare, ma non **lo** faccio;

- una **frase**:

kűde e polina? Nie **to** znam;

dove è polina? Non **lo** so;

I pronomi si possono distinguere in varie categorie:

Pronomi	
pronomi personali	Az, ty, ta, my, ...
pronomi possessivi	Moi, tvoi, svei, ...
pronomi dimostrativi	Ten, ta, ...
pronomi indefiniti	Nėkoi, nėšo, viełe, ...
pronomi relativi	Koito, śoto, ciyto, ...
pronomi interrogativi	Koi, śo, koljko, ...
pronomi esclamativi	Koi, śo, koljko, ...

# PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali hanno una forma diversa a seconda della funzione che svolgono nella frase.

I pronomi personali indicano:

- **Prima persona**, coloro che parlano: **az, my**;
- **Seconda persona**, coloro che ascoltano: **ty, vy**;
- **Terza persona**, coloro di cui si parla: **tę, ta, to, ja**;

	Singolare		
	1a	2a	3a
Nominativo	az	ty	tę, ta, to
Dativo	mi	ti	mu, nei, mŭ
Genitivo	mene	tebe	ho, iei, cem
Strumentale	mne	teba	tem, ta, tim
Accusativo	mę	tę	tę, ta, to
Locativo	mnie	tobi	tę, ta, to
Vocativo	//	te	//

	Plurale		
	1a	2a	3a
Nominativo	my	vy	ja
Dativo	nam	vam	im
Genitivo	nas	vas	ih
Strumentale	nami	vami	ime
Accusativo	ne	ve	ja
Locativo	nasi	vasi	ieh
Vocativo	//	vo	//

Esistono anche i **pronomi personali riflessivi**, essi si riferiscono al soggetto stesso della frase:

Nominativo	//
Dativo	się
Genitivo	sobi
Strumentale	soba
Accusativo	się
Locativo	sebe
Vocativo	//

# PRONOMI POSSESSIVI

I **pronomi possessivi** indicano a chi appartiene ciò che è indicato dal nome che sostituiscono. Questi, come i pronomi personali, si declinano per genere e per numero.

	Singolare		
	1a	2a	3a
Nominativo	moi	tvoi	svoi
Dativo	moie	tvoie	svoie
Genitivo	moho	tvoho	svoho
Strumentale	moëm	tvoëm	svoëm
Accusativo	moe	tvoe	svoe
Locativo	moim	tvoim	svoim
Vocativo	//	//	//

	Plurale		
	1a	2a	3a
Nominativo	naś	vaś	svyi
Dativo	našie	vašie	svię
Genitivo	naśoho	naśoho	svěh
Strumentale	naśëm	vaśëm	svěmi
Accusativo	naše	vaše	svym
Locativo	naśim	vaśim	svyh
Vocativo	//	//	//

Ci sono dei casi dove i pronomi possessivi possono essere usati come sostantivi, che sono:

- per indicare le proprietà
- per indicare i genitori, amici, compagni, soldati
- per indicare un'opinione
- per indicare una parte, una presa di posizione

# PRONOMI DIMOSTRATIVI

---

I **pronomi dimostrativi** indicano la posizione di una cosa o di una persona nello spazio e nel tempo, sulla base delle nozioni di **vicinanza** o di **lontananza**:

**To** e moe, **ono** na koho e?

*(Questo è mio, quello di chi è?)*

I pronomi dimostrativi possono essere usati sia come pronomi sia come aggettivi a seconda della funzione che devono svolgere.

Distinguiamo quindi i pronomi dimostrativi in *pronomi dimostrativi di vicinanza*, e *pronomi dimostrativi di lontananza*. Andiamo ora a vederli uno per uno.

# Pronomi dimostrativi di prossimità

---

Come abbiamo visto, i **pronomi dimostrativi di prossimità** si riferiscono ad oggetti prossimi ad una cosa o persona nello spazio, o anche nel tempo. Noi qui abbiamo due pronomi dimostrativi di prossimità:

- **ten**, corrispondente all'italiano *questo*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	ten	ta	to	ci
Dativo	temie	temio	temoie	temię
Genitivo	teho	tei	tüh	tëh
Strumentale	tëm	təm	tim	tëmi
Accusativo	ten	tą	to	tym
Locativo	ten	ta	to	tyh
Vocativo	teło	teła	toło	tełi

- **saśt**, corrispondente all'italiano *stesso*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	saśt	saśta	saśto	saśti
Dativo	saśtie	saśtio	saśtoie	saśtię
Genitivo	saśtoho	saśtei	saśtüh	saśtëh
Strumentale	saśtëm	saśtəm	saśtim	saśtëmi
Accusativo	saśten	saśtą	saśto	saśtym
Locativo	saśten	saśta	saśto	saśtyh
Vocativo	saśteło	saśteła	saśtoło	saśtełi



# Pronomi dimostrativi di lontananza

---

Invece i **pronomi dimostrativi di lontananza** si riferiscono ad oggetti distanti ad una cosa o persona nello spazio, e distanti nel tempo. Qui invece abbiamo solo un pronome dimostrativo di lontananza:

- **onen**, corrispondente all'italiano *quello*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	onen	ona	ono	ci
Dativo	onemie	onemio	onemoie	onemię
Genitivo	oneho	onei	onũh	onęh
Strumentale	onęm	onąm	onim	onęmi
Accusativo	onen	oną	ono	onym
Locativo	onen	ona	ono	onyh
Vocativo	oneło	oneła	onoło	onełi

# PRONOMI INTERROGATIVI

I **pronomi interrogativi** introducono una *domanda diretta* o una *domanda indiretta*, possono fungere sia da soggetto che da complemento, e possono quindi essere declinati in tutti i casi, vocativo escluso:

**koi** e tą?

(chi è lei?)

**śo** e tą kniḥą?

(cos'è questo libro?)

Essi possono introdurre anche una proposizione esclamativa e, in questo caso, sono appunto chiamati **pronomi esclamativi**.

I pronomi interrogativi sono quattro: *koi*, *śo*, *kojri*, *koljko*.

Essi hanno usi specifici e vengono declinati:

- **Koi** (*chi?*), si usa per indicare persone o altri esseri animati, segue una sua declinazione particolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	koi	koie	koho	kiēm	koi	koi
Femminile	koia	koio	kei	kiām	koią	koia
Neutro	koŭ	kŭie	kŭh	kim	kojo	kojo
Plurale	koyi	koię	kięh	kēmi	kym	kyh

- **Śo** (*che cosa?*), si usa esclusivamente per riferirsi a cose, anche questo segue una declinazione particolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	śo	śoie	śoho	śiēm	śo	śo
Femminile	śa	śoio	śei	śiām	śą	śa
Neutro	śo	śoie	śoh	śim	śo	śjo
Plurale	śyi	śię	śięh	śēmi	śym	śyh

- **Kojri** (*quale?*), si usa per chiedere identità e qualità e come gli altri pronomi interrogativi hanno una propria declinazione irregolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	kojri	kojrie	kojroho	kojriēm	kojri	kojri
Femminile	kojra	kojrio	kojrei	kojriām	kojra	kojra
Neutro	kojro	kojrie	kojroh	kojrim	kojro	kojrjo
Plurale	kojryi	kojriē	kojriēh	kojreṃi	kojrym	kojryh

- **Koljko** (*quanto?*), si usa in domande relative a quantità di persone o cose e anche questi seguono una propria declinazione:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	koljko	koljkie	koljkoho	koljkiēm	koljko	koljko
Femminile	koljka	koljkio	koljkei	koljkiām	koljka	koljka
Neutro	koljko	koljkoie	koljkoh	koljkim	koljko	koljkjo
Plurale	koljkyi	koljkiē	koljkiēh	koljkēmi	koljkym	koljkyh

# PRONOMI INDEFINITI

---

I **pronomi indefiniti** comprendono un gran numero termini, diversi per significato e per uso, ma uniti da una caratteristica principale, quella di indicare in modo generico e indeterminato le persone, le cose e le quantità a cui si riferiscono.

Come per i pronomi dimostrativi essi possono essere usati in funzione di pronome o di aggettivo.

I pronomi indefiniti sono poi divisi in **pronomi indefiniti positivi** e **pronomi indefiniti negativi**, questi spesso sono in contrapposizione tra loro, come le due forme *někoī* e *nikoi*, rispettivamente ognuno e nessuno. Possiamo quindi dividerli in due tabelle con le relative traduzioni:

Positivi		Negativi	
někoī	qualcuno	nikoi	nessuno
něšo	qualcosa	nišo	niente
několjko	alcuno	maľko	poco
vśystko	tutto		
viele	tanto		
mnoho	molto		
razľi	vari		
takov	tale		
ďrugi	altri		

# PRONOMI RELATIVI

---

I **pronomi relativi** sostituiscono un nome e contemporaneamente hanno la funzione di mettere in relazione due proposizioni: ta e ðivćynąva **kojrata** e bŭlgarecą (*lei è una ragazza, la quale è bulgara*), detovo **s kięmto** mović (*un bambino con cui parlare*).

Il pronome relativo congiunge la proposizione di cui esso fa parte (che si chiama *proposizione relativa*) con la proposizione che la precede (detta *reggente*). Il nome che è sostituito dal pronome è detto *antecedente*.

Si forma unendo il **pronome interrogativo** corretto con **l'articolo determinativo** per il genere e numero corretto, ad esempio *koita, śoto, koljkyite*.

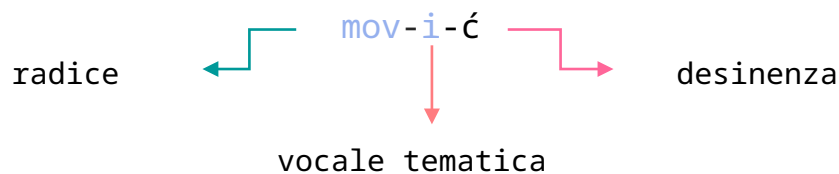
---

# IL VERBO

---

Il **verbo** è la parte più importante di una frase e il nucleo intorno a cui si costruisce. Nel verbo troviamo informazioni relative al soggetto, al tempo in cui si svolge l'azione e al modo in cui vengono percepiti.

Le parti principali di un verbo sono:



- La **radice** è l'elemento invariabile che dà significato al verbo;
- La **vocale tematica** individua una delle 4 coniugazioni: -ać, -ać, -eć, -ić, -yć;
- La **desinenza** invece mostra l'informazione relativa al modo, al tempo, alla persona e al numero del verbo. Per esempio -m è la desinenza della prima persona singolare indicativo presente;

La radice e la vocale tematica insieme danno origine al **tema**: movi- è il tema di mović.

## Verbi transitivi e intransitivi

I **verbi transitivi** sono quei verbi che possono avere un complemento oggetto, ma che non sono sempre seguiti da esso, quando non viene espresso si parla di verbo transitivo in **forma assoluta**.

Polina ljubi *tə movə*.

I verbi intransitivi invece non possono avere un complemento oggetto, possono diventare transitivi quando sono seguiti dal **complemento oggetto interno**, un sostantivo che ha la stessa radice del verbo.

Majkata spi.

Alcuni verbi possono essere sia **transitivi** sia **intransitivi**, a seconda del contesto.

## Forma attiva e passiva

Un verbo si dice **attivo** quando il soggetto compie l'azione indicata dal verbo:

Tutti i verbi, transitivi e intransitivi, hanno la forma attiva. Un verbo si dice **passivo** quando il soggetto subisce l'azione indicata dal verbo:

Solo i verbi transitivi possono avere la forma passiva.

Per trasformare una frase dalla forma attiva a quella passiva è necessario che si verifichino queste due condizioni:

- il verbo deve essere transitivo;
- il complemento oggetto deve essere espresso;

## Forma riflessiva

Il verbo è riflessivo quando indica un'azione che si riflette sul soggetto. In altre parole, soggetto e complemento oggetto, il quale nella forma riflessiva è sempre espresso tramite i pronomi personali riflessivi (*się*), coincidono.

# IL MODO

---

Il modo esprime l'atteggiamento di chi parla nei confronti di ciò che sta dicendo o scrivendo: attraverso il modo si può manifestare l'ottica e presentare l'azione o il fatto espresso dal verbo in modi diversi (si può indicare un fatto certo o possibile, esprimere un desiderio, dare un ordine, parlare di cose mai viste o vissute, ecc.).

Qui abbiamo - diversi modi verbali:

## **Cinque** modi finiti:

- indicativo
- congiuntivo
- condizionale
- renarrativo
- imperativo

## **Tre** modi indefiniti

- infinito
- participio
- gerundio

I modi finiti si chiamano così perché specificano il tempo, la persona e il numero:

- l'**indicativo** è il modo della certezza e della realtà;
- il **congiuntivo** è il modo delle possibilità, delle opinioni e di ciò che si crede;
- il **condizionale** è il modo delle azioni soggette ad una condizione;
- il **renarrativo** è il modo delle azioni a cui non abbiamo e non testimonieremo;
- l'**imperativo** è il modo degli ordini e comandi;



# IL TEMPO

Il tempo esprime dal punto di vista cronologico, la relazione tra il momento in cui si parla e quello nel quale ha luogo l'azione o l'evento indicati dal verbo.

Abbiamo tre possibilità per descrivere un evento:

- il **presente** che indica un fatto che si verifica al momento della comunicazione;
- il **passato** indica un fatto successo in un momento precedente alla comunicazione;
- il **futuro** indica invece una azione che dovrà succedere;

I tempi si distinguono poi in **tempi semplici**, che quindi sono costituiti da una sola parola; poi i **tempi composti**, i quali sono invece formati da un ausiliare, być o imać e seguiti dal participio passato del verbo da coniugare.

Modo	semplice	composto
indicativo	presente	passato prossimo
	passato remoto	trapassato remoto
	aoristo	//
	imperfetto	trapassato prossimo
	futuro	futuro perfetto
congiuntivo	presente	passato
	aoristo	//
	imperfetto	trapassato
condizionale	presente	passato
renarrativo	//	passato prossimo
		trapassato remoto
		aoristo
		trapassato prossimo
imperativo infinito participio gerundio	presente	futuro perfetto
		//
		passato
		passato
		passato

# PERSONA E NUMERO

---

Nei tempi dei modi finiti il verbo presenta **sei persone**, *tre per il singolare e tre per il numero plurale*. L'imperativo costituisce un'eccezione perché ha *solo quattro persone, due per il singolare e due per il plurale*.

Tramite la desinenza di un verbo possiamo dunque immediatamente capire sia la persona sia il numero del soggetto di una frase:

Numero	Persona	Desinenza
Singolare	az	movi- <b>m</b>
	ty	movi- <b>ś</b>
	tɛi, ta, to	movi-
Plurale	my	movi- <b>me</b>
	vy	movi- <b>te</b>
	ja	movi- <b>ḡ</b>

Più avanti vedremo come le desinenze siano leggermente differenti fra le varie coniugazioni.

# L'ASPETTO

---

**L'aspetto** di un verbo ci informa sullo svolgimento dell'azione: mostra se si tratta di un'azione momentanea o duratura, se sta iniziando, se in svolgimento oppure se conclusa.

- **Perfettivo:** se l'azione si è conclusa, allora l'aspetto è perfettivo: *imam ćytan knihava* (ho letto un libro);
- **Imperfettivo:** se l'azione si sta ancora svolgendo, si usa il tempo imperfetto;
- **Durativo:** l'azione si svolge nel tempo in modo duraturo, riguarda tempi come il presente, l'imperfetto, il passato remoto e il passato prossimo indicativo e renarrativo;
- **Progressivo:** una azione che sta avvenendo e di cui non sappiamo l'inizio e la fine, si forma con **zistać** + **gerundio**: *zistaś movięki s tvoąm majką* (sto parlando con tua madre);

# LA CONIUGAZIONE

---

La **coniugazione** di un verbo è un sistema che descrive il verbo secondo *i modi, i tempi, le persone, i numeri e la forma*.

I verbi sono suddivisi in quattro principali coniugazioni sulla base dell'infinito:

- La **prima coniugazione** comprende tutti i verbi in **-ać**: *czytać, zładivać, kochać, ecc.*
- La **seconda coniugazione** comprende invece i verbi in **-eć**: *hoceć, veďjeć, muśeć, ecc.*
- La **terza coniugazione** comprende i verbi in **-ać**: *dąć, miśkąć, ecc.*
- La **quarta coniugazione**, anche la più numerosa, comprende tutti quei verbi che finiscono in **-yć** e **-ić**: *mović, kupić, lubyć, pyć, ecc.*

## Gli ausiliari

I tempi composti si formano con dei verbi, detti ausiliari, che fanno da "ausilio" alla formazione di questi tempi.

I verbi ausiliari sono due: **być** e **imeć** (e la sua forma negativa *niameć*). Ad essi segue il participio passato del verbo:

Az **imam movin** s tebą  
(Io ho parlato con te)

Tęi **e zistan** v Münken Baviery  
(Lui è stato a Monaco di Baviera)

Per scegliere il giusto ausiliare ci sono dei consigli, non reali regole.

Per **być**:

- Parlare di noi stessi: *sŭm zistan* (sono stata);
- Verbi riflessivi e pronominali: *sŭm sŭbędan się* (mi sono svegliata);
- Verbi impersonali: *e stanan* (è accaduto);
- Verbi intransitivi: *sŭm iden v domę* (sono andata a casa);

Per **imeć**:

- Per se stessi: *imaś iman* (hai avuto);
- Verbi transitivi: *imam viźdan* (ho guardato);

## Il significato di *być* e *imeć*

Gli ausiliari **być** e **imeć** (e la sua negazione **niameć**) hanno anche un loro significato importantissimo.

**Być** da solo si usa:

- Come verbo copulativo per collegare il soggetto ad un nome o aggettivo: *Polската e dŭrżavęva* (La polonia è uno stato), *Az sŭm kasivę* (Io sono bella);
- Con il significato di essere in un posto: *de si? Sŭm v utalyśe.* (dove sei? Sono a scuola);

**Imeć** e **Niameć** si usano invece:

- Per indicare il possesso: *Ta ima nove telefonevo* (Lei ha un telefono nuovo);
- Indicare uno stato: *Niamam strihe!* (Non ho paura!);
- Una qualità: *Polina ima krasivym kosym* (Polina ha dei bei capelli);
- Indicare il verificarsi di qualcosa: **Niama** sŭnceto (Non c'è il sole), **Imam** provlimęva się (c'è un problema).

## Coniugazione del verbo Być

Ora vedremo la coniugazione di Być, in quanto irregolare e quindi non segue le regole dei verbi regolari:

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	sům	byłę	byłśę	byh	będe
Ty	si	byliś	byliśę	byśe	będeś
Tęi To Ta	e	byłe	byłeśę	byśeh	będe
My	sme	byłme	byłmeśę	byśem	będemy
Vy	ste	byłte	byłteśę	byśete	będete
Ja	są	byłą	byłąśę	byśą	będą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	sům bin	byłę bin	-	byh bin	będe bin
Ty	si bin	byliś bin	-	byśe bin	będeś bin
Tęi To Ta	e bin	byłe bin	-	byśeh bin	będe bin
My	sme bin	byłme bin	-	byśem bin	będemy bin
Vy	ste bin	byłte bin	-	byśete bin	będete bin
Ja	są bin	byłą bin	-	byśą bin	będą bin
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će sům był	će sům byłę był	će sům byłśę był	će sům byh był	će sům będe był
Ty	će si był	će si byliś był	će si byliśę był	će si byśe był	će si będeś był
Tęi To Ta	će e był	će byłe był	će bytesę był	će byśeh był	će będe był
My	će sme byli	će sme byłmy byli	će sme byłmyśę byli	će sme byśemy byli	će sme będemy byli
Vy	će ste byli	će ste byłte byli	će ste byłteśę byli	će ste byśete byli	će ste będete byli
Ja	će są byli	će są byłą byli	će są byłąśę byli	će są byśą byli	će są będą byli
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da esům	da beh	da bęh	da esům bin	da bęh bin
Ty	da esteś	da beś	da bęśe	da esteś bin	da bęśe bin
Tęi To Ta	da est	da be	da bęśeh	da est bin	da bęśeh bin
My	da esym	da behomy	da bęśemy	da esym bin	da bęśemy bin
Vy	da eśte	da beste	da beśete	da eśte bin	da beśete bin
Ja	da esą	da beśą	da bęśą	da esą bin	da bęśą bin
	condizionale	imperativo	infinito		
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) byłiaćeś	(eli) byłiaćeś bin	-		
Ty	(eli) byliścieś	(eli) byliścieś bin	esteś		
Tęi To Ta	(eli) byliłeś	(eli) byliłeś bin	est	być	być bin
My	(eli) bylemyćeś	(eli) bylemyćeś bin	esym		
Vy	(eli) byletecieś	(eli) byletecieś bin	eśte		
Ja	(eli) byłącieś	(eli) byłącieś bin	esą		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	był				
	była				
	było	bin	bięki	bięki bin	
	byli				

## Coniugazione del verbo Imec

Anche Imec è irregolare, in quanto anche se della seconda coniugazione, segue regole e forma della prima coniugazione in -ac.

Indicativo					
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	ima-m	ima-le	ima-lse	ima-h	ima-de
Ty	ima-s	ima-lis	ima-lise	ima-se	ima-des
Tei To Ta	ima-	ima-le	ima-lese	ima-seh	ima-de
My	ima-my	ima-lme	ima-lmese	ima-sem	ima-demy
Vy	ima-te	ima-lte	ima-ltese	ima-sete	ima-dete
Ja	ima-	ima-la	ima-lase	ima-sa	ima-da
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m iman	ima-le iman	-	ima-h iman	ima-de iman
Ty	ima-s iman	ima-lis iman	-	ima-se iman	ima-des iman
Tei To Ta	ima- iman	ima-le iman	-	ima-seh iman	ima-de iman
My	ima-my iman	ima-lme iman	-	ima-sem iman	ima-demy iman
Vy	ima-te iman	ima-lte iman	-	ima-sete iman	ima-dete iman
Ja	ima- iman	ima-la iman	-	ima-sa iman	ima-da iman
renarrativo					
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ce imam ima	ce imam ima-le ima	ce imam ima-lse ima	ce imam ima-h ima	ce imam ima-de ima
Ty	ce ima-s ima	ce ima-s ima-lis ima	ce ima-s ima-lise ima	ce ima-s ima-se ima	ce ima-s ima-des ima
Tei To Ta	ce ima ima	ce ima-le ima	ce ima-lese ima	ce ima-seh ima	ce ima-de ima
My	ce imamy imali	ce imamy ima-lmy imali	ce imamy ima-lmsey imali	ce imamy ima-semy imali	ce imamy ima-demy imali
Vy	ce imate imali	ce imate ima-lte imali	ce imate ima-ltese imali	ce imate ima-sete imali	ce imate ima-dete imali
Ja	ce ima imali	ce ima-la imali	ce ima-lase imali	ce ima-sa imali	ce ima-da imali
congiuntivo					
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-ima-m	da ima-ieh	da ima-yh	da e-ima-m iman	da ima-yh iman
Ty	da e-ima-s	da ima-ies	da ima-yse	da e-ima-s iman	da ima-yse iman
Tei To Ta	da e-ima-	da ima-ie	da ima-yseh	da e-ima- iman	da ima-yseh iman
My	da e-ima-my	da ima-iehomy	da ima-ysemy	da e-ima-my iman	da ima-ysemy iman
Vy	da e-ima-te	da ima-ieste	da ima-ysete	da e-ima-te iman	da ima-ysete iman
Ja	da e-ima-	da ima-iesq	da ima-ysq	da e-ima- iman	da ima-ysq iman
condizionale		imperativo		infinito	
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) ima-iate	(eli) ima-iate iman	-		
Ty	(eli) ima-isie	(eli) ima-isie iman	e-ima-s		
Tei To Ta	(eli) ima-ite	(eli) ima-ite iman	e-ima-	imec	imec iman
My	(eli) ima-emye	(eli) ima-emye iman	e-ima-my		
Vy	(eli) ima-etele	(eli) ima-etele iman	e-ima-te		
Ja	(eli) ima-le	(eli) ima-le iman	e-ima-		
participio			gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	ima-l				
	ima-la				
	ima-lo				
		ima-n	ima-iki	ima-iki iman	
	ima-li				

# CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI

---

I **verbi regolari** sono quelli in cui la radice non muta, mentre le desinenze seguono la coniugazione a cui ogni verbo appartiene.

Ora vedremo le quattro coniugazioni regolari per la forma attiva per questi quattro verbi:

- Kahać per la 1<sup>a</sup> coniugazione;
- Veđjeć per la 2<sup>a</sup> coniugazione;
- Miśkać per la 3<sup>a</sup> coniugazione;
- Mović per la 4<sup>a</sup> coniugazione;

Le principali differenziazioni tra le coniugazioni riguardano le forme al presente e il rapporto tra la vocale tematica e la prima vocale delle desinenze.



## La prima coniugazione: kohać

Alcune particolarità della prima coniugazione sono:

- Alla terza persona plurale, non si aggiunge un suffisso, ma si modifica la vocale tematica **a** in **ą** in: *presente indicativo*, *presente e pasasato congiuntivo*, *presente condizionale e presente imperativo*;
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	koha-m	koha-lę	koha-lsę	koha-h	koha-dę
Ty	koha-ś	koha-liś	koha-liśę	koha-še	koha-deś
Tęi To Ta	koha-	koha-le	koha-leśę	koha-seh	koha-de
My	koha-my	koha-lme	koha-lmeśę	koha-sem	koha-demy
Vy	koha-te	koha-lte	koha-lteśę	koha-sete	koha-dete
Ja	koha-	koha-lą	koha-ląśę	koha-są	koha-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m kohan	ima-lę kohan	-	ima-h kohan	ima-dę kohan
Ty	ima-ś kohan	ima-liś kohan	-	ima-še kohan	ima-deś kohan
Tęi To Ta	ima- kohan	ima-le kohan	-	ima-seh kohan	ima-de kohan
My	ima-my kohan	ima-lme kohan	-	ima-sem kohan	ima-demy kohan
Vy	ima-te kohan	ima-lte kohan	-	ima-sete kohan	ima-dete kohan
Ja	imą- kohan	imą-lą kohan	-	imą-są kohan	imą-dą kohan
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam kohał	će imam koha-lę kohał	će imam koha-lsę kohał	će imam koha-h kohał	će imam koha-dę kohał
Ty	će imaś kohał	će imaś koha-liś kohał	će imaś koha-liśę kohał	će imaś koha-še kohał	će imaś koha-deś kohał
Tęi To Ta	će ima kohał	će koha-le kohał	će koha-leśę kohał	će koha-seh kohał	će koha-de kohał
My	će imamy kohałi	će imamy koha-lmy kohałi	će imamy koha-lmyśę kohałi	će imamy koha-śemy kohałi	će imamy koha-demy kohałi
Vy	će imate kohałi	će imate koha-lte kohałi	će imate koha-lteśę kohałi	će imate koha-sete kohałi	će imate koha-dete kohałi
Ja	će imą kohałi	će imą koha-lą kohałi	će imą koha-ląśę kohałi	će imą koha-są kohałi	će imą koha-dą kohałi
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-koha-m	da koha-ieh	da koha-yh	da e-ima-m kohan	da ima-yh kohan
Ty	da e-koha-ś	da koha-ies	da koha-yše	da e-ima-ś kohan	da ima-yše kohan
Tęi To Ta	da e-koha-	da koha-ie	da koha-yseh	da e-ima- kohan	da ima-yseh kohan
My	da e-koha-my	da koha-iehomy	da koha-yśemy	da e-ima-my kohan	da ima-yśemy kohan
Vy	da e-koha-te	da koha-ieste	da koha-yśete	da e-ima-te kohan	da ima-yśete kohan
Ja	da e-kohą-	da koha-iesą	da koha-yśą	da e-imą- kohan	da ima-yśą kohan
	condizionale		imperativo		infinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) koha-iateś	(eli) ima-iateś kohan	-	kohać	imeć kohan
Ty	(eli) koha-iśteś	(eli) ima-iśteś kohan	e-koha-ś		
Tęi To Ta	(eli) koha-iśeś	(eli) ima-iśeś kohan	e-koha-		
My	(eli) koha-emyteś	(eli) ima-emyteś kohan	e-koha-my		
Vy	(eli) koha-eteleś	(eli) ima-eteleś kohan	e-koha-te		
Ja	(eli) kohą-leś	(eli) imą-teś kohan	e-kohą-		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	koha-ł	koha-n	koha-ięki	ima-ięki kohan	
	koha-ła				
	koha-to				
	koha-li				

## La seconda coniugazione: vedjeć

Alcune particolarità della seconda coniugazione sono:

- Alla terza persona plurale, non si aggiunge un suffisso, ma si modifica la vocale tematica **e** in **i** in tutti i tempi a parte nelle forme impersonali;
- Fuorché il presente nei vari modi, condizionale escluso, la vocale tematica si modifica in **ę**,
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	vedje-m	vedjė-lę	vedjė-lsę	vedje-h	vedje-dę
Ty	vedje-ś	vedjė-liś	vedjė-liśę	vedje-še	vedje-deś
Tęi To Ta	vedje-	vedjė-le	vedjė-leśę	vedje-šeh	vedje-de
My	vedje-my	vedjė-lme	vedjė-lmeśę	vedje-šem	vedje-demy
Vy	vedje-te	vedjė-lte	vedjė-lteśę	vedje-šete	vedje-dete
Ja	vedji-	vedji-lą	vedji-ląśę	vedji-są	vedji-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m vedjėn	ima-lę vedjėn	-	ima-h vedjėn	ima-dę vedjėn
Ty	ima-ś vedjėn	ima-liś vedjėn	-	ima-še vedjėn	ima-deś vedjėn
Tęi To Ta	ima- vedjėn	ima-le vedjėn	-	ima-šeh vedjėn	ima-de vedjėn
My	ima-my vedjėn	ima-lme vedjėn	-	ima-sem vedjėn	ima-demy vedjėn
Vy	ima-te vedjėn	ima-lte vedjėn	-	ima-sete vedjėn	ima-dete vedjėn
Ja	imą- vedjėn	imą-lą vedjėn	-	imą-są vedjėn	imą-dą vedjėn
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam vedjęt	će imam vedjė-lę vedjęt	će imam vedjė-lsę vedjęt	će imam vedje-h vedjęt	će imam vedje-dę vedjęt
Ty	će imaś vedjęt	će imaś vedjė-liś vedjęt	će imaś vedjė-liśę vedjęt	će imaś vedje-še vedjęt	će imaś vedje-deś vedjęt
Tęi To Ta	će ima vedjęt	će vedjė-le vedjęt	će vedjė-leśę vedjęt	će vedje-šeh vedjęt	će vedje-de vedjęt
My	će imamy vedjęli	će imamy vedjė-lmy vedjęli	će imamy vedjė-lmysę vedjęli	će imamy vedje-šemy vedjęli	će imamy vedje-demy vedjęli
Vy	će imate vedjęli	će imate vedjė-lte vedjęli	će imate vedjė-lteśę vedjęli	će imate vedje-šete vedjęli	će imate vedje-dete vedjęli
Ja	će imą vedjęli	će imą vedji-lą vedjęli	će imą vedji-ląśę vedjęli	će imą vedji-są vedjęli	će imą vedji-dą vedjęli
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-vedje-m	da vedje-ieh	da vedje-yh	da e-ima-m vedjėn	da ima-yh vedjėn
Ty	da e-vedje-ś	da vedje-ieś	da vedje-yśe	da e-ima-ś vedjėn	da ima-yśe vedjėn
Tęi To Ta	da e-vedje-	da vedje-ie	da vedje-yśeh	da e-ima- vedjėn	da ima-yśeh vedjėn
My	da e-vedje-my	da vedje-iehomy	da vedje-yśemy	da e-ima-my vedjėn	da ima-yśemy vedjėn
Vy	da e-vedje-te	da vedje-ieste	da vedje-yśete	da e-ima-te vedjėn	da ima-yśete vedjėn
Ja	da e-vedji-	da vedji-eśą	da vedji-yśą	da e-imą- vedjėn	da ima-yśą vedjėn
	condizionale		imperativo		infinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) vedjė-iateś	(eli) ima-iateś vedjėn	-	vedjeć	imeć vedjėn
Ty	(eli) vedjė-iśeś	(eli) ima-iśeś vedjėn	e-vedje-ś		
Tęi To Ta	(eli) vedjė-iteś	(eli) ima-iteś vedjėn	e-vedje-		
My	(eli) vedjė-myleś	(eli) ima-emyleś vedjėn	e-vedje-my		
Vy	(eli) vedjė-teleś	(eli) ima-eteleś vedjėn	e-vedje-te		
Ja	(eli) vedji-leś	(eli) imą-leś vedjėn	e-vedji-		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
	vedjė-t vedjė-ła vedjė-to	vedjė-n	vedjė-ięki	ima-ięki vedjėn	
	vedjė-li				

## La terza coniugazione: Miśkać

Alcune particolarità della terza coniugazione sono:

- Alla terza persona singolare a differenza delle precedenti coniugazioni si aggiunge la desinenza *-t* per distinguerla dalla terza persona plurale nei tempi presente dei modi indicativo, congiuntivo e imperativo;
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

	Indicativo				
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	miśka-m	miśka-łę	miśka-łśę	miśka-h	miśka-dę
Ty	miśka-ś	miśka-liś	miśka-liśę	miśka-še	miśka-deś
Tęi To Ta	miśka-t	miśka-te	miśka-teśę	miśka-śeh	miśka-de
My	miśka-my	miśka-lme	miśka-lmeśę	miśka-šem	miśka-demy
Vy	miśka-te	miśka-lte	miśka-lteśę	miśka-śete	miśka-dete
Ja	miśka-	miśka-łą	miśka-łąśę	miśka-śą	miśka-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m miśkan	ima-łę miśkan	-	ima-h miśkan	ima-dę miśkan
Ty	ima-ś miśkan	ima-liś miśkan	-	ima-še miśkan	ima-deś miśkan
Tęi To Ta	ima- miśkan	ima-te miśkan	-	ima-śeh miśkan	ima-de miśkan
My	ima-my miśkan	ima-lme miśkan	-	ima-šem miśkan	ima-demy miśkan
Vy	ima-te miśkan	ima-lte miśkan	-	ima-śete miśkan	ima-dete miśkan
Ja	ima- miśkan	ima-łą miśkan	-	ima-śą miśkan	ima-dą miśkan
	renarrativo				
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam miśkał	će imam miśka-łę miśkał	će imam miśka-łśę miśkał	će imam miśka-h miśkał	će imam miśka-dę miśkał
Ty	će imaś miśkał	će imaś miśka-liś miśkał	će imaś miśka-liśę miśkał	će imaś miśka-še miśkał	će imaś miśka-deś miśkał
Tęi To Ta	će ima miśkał	će miśka-te miśkał	će miśka-teśę miśkał	će miśka-śeh miśkał	će miśka-de miśkał
My	će imamy miśkałi	će imamy miśka-lmy miśkałi	će imamy miśka-lmyśę miśkałi	će imamy miśka-śemy miśkałi	će imamy miśka-demy miśkałi
Vy	će imate miśkałi	će imate miśka-lte miśkałi	će imate miśka-lteśę miśkałi	će imate miśka-śete miśkałi	će imate miśka-dete miśkałi
Ja	će imą miśkałi	će imą miśka-łą miśkałi	će imą miśka-łąśę miśkałi	će imą miśka-śą miśkałi	će imą miśka-dą miśkałi
	congiuntivo				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-miśka-m	da miśka-ieh	da miśka-yh	da e-ima-m miśkan	da ima-yh miśkan
Ty	da e-miśka-ś	da miśka-ies	da miśka-yśe	da e-ima-ś miśkan	da ima-yśe miśkan
Tęi To Ta	da e-miśka-t	da miśka-ie	da miśka-yśeh	da e-ima- miśkan	da ima-yśeh miśkan
My	da e-miśka-my	da miśka-iehomy	da miśka-yśemy	da e-ima-my miśkan	da ima-yśemy miśkan
Vy	da e-miśka-te	da miśka-ieste	da miśka-yśete	da e-ima-te miśkan	da ima-yśete miśkan
Ja	da e-miśka-	da miśka-iesą	da miśka-yśą	da e-imą- miśkan	da ima-yśą miśkan
	condizionale		imperativo		infinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) miśka-iałes	(eli) ima-iałes miśkan	-	miśkać	imeć miśkan
Ty	(eli) miśka-iśłes	(eli) ima-iśłes miśkan	e-miśka-ś		
Tęi To Ta	(eli) miśka-iteś	(eli) ima-iteś miśkan	e-miśka-t		
My	(eli) miśka-emyłes	(eli) ima-emyłes miśkan	e-miśka-my		
Vy	(eli) miśka-etelės	(eli) ima-etelės miśkan	e-miśka-te		
Ja	(eli) miśka-łes	(eli) imą-łes miśkan	e-miśka-		
	participio		gerundio		
	presente	passato	presente	presente	
Tęi To Ta	miśka-ł	miśka-n	miśka-ięki	ima-ięki miśkan	
	miśka-ła				
	miśka-ło				
	miśka-li				

## La quarta coniugazione: Mović

Alcune particolarità della quarta coniugazione sono:

- Alla terza persona singolare la desinenza è *-je* e alla terza persona plurale è *-je* al tempo presente dei modi indicativo, congiuntivo e condizionale, a differenza delle altre coniugazioni, la terza persona singolare congiuntivo aoristo ha desinenza *-ete*;
- Generalmente si perdono le vocali iotizzate delle desinenze, che sfruttano quindi la vocale tematica.
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

Indicativo					
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	movi-m	movi-lę	movi-lśę	movi-h	movi-dę
Ty	movi-ś	movi-liś	movi-liśę	movi-še	movi-deś
Tęi To Ta	movi-je	movi-le	movi-leśę	movi-šeh	movi-de
My	movi-my	movi-lme	movi-lmeśę	movi-šem	movi-demy
Vy	movi-te	movi-lte	movi-lteśę	movi-šete	movi-dete
Ja	movi-je	movi-lą	movi-ląśę	movi-śą	movi-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m movin	ima-lę movin	-	ima-h movin	ima-dę movin
Ty	ima-ś movin	ima-liś movin	-	ima-še movin	ima-deś movin
Tęi To Ta	ima- movin	ima-le movin	-	ima-šeh movin	ima-de movin
My	ima-my movin	ima-lme movin	-	ima-šem movin	ima-demy movin
Vy	ima-te movin	ima-lte movin	-	ima-šete movin	ima-dete movin
Ja	ima- movin	ima-lą movin	-	ima-śą movin	ima-dą movin
renarrativo					
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam movił	će imam movi-lę movił	će imam movi-lśę movił	će imam movi-h movił	će imam movi-dę movił
Ty	će imaś movił	će imaś movi-liś movił	će imaś movi-liśę movił	će imaś movi-še movił	će imaś movi-deś movił
Tęi To Ta	će ima movił	će movi-le movił	će movi-leśę movił	će movi-šeh movił	će movi-de movił
My	će imamy moviłi	će imamy movi-lmy moviłi	će imamy movi-lmyśę moviłi	će imamy movi-šem moviłi	će imamy movi-demy moviłi
Vy	će imate moviłi	će imate movi-lte moviłi	će imate movi-lteśę moviłi	će imate movi-šete moviłi	će imate movi-dete moviłi
Ja	će imą moviłi	će imą movi-lą moviłi	će imą movi-ląśę moviłi	će imą movi-śą moviłi	će imą movi-dą moviłi
congiuntivo					
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-movi-m	da movi-eh	da movi-yh	da e-ima-m movin	da ima-yh movin
Ty	da e-movi-ś	da movi-eś	da movi-yśe	da e-ima-ś movin	da ima-yśe movin
Tęi To Ta	da e-movi-je	da movi-ete	da movi-yśeh	da e-ima- movin	da ima-yśeh movin
My	da e-movi-my	da movi-ehomy	da movi-yśemy	da e-ima-my movin	da ima-yśemy movin
Vy	da e-movi-te	da movi-este	da movi-yśete	da e-ima-te movin	da ima-yśete movin
Ja	da e-movi-je	da movi-eśą	da movi-yśą	da e-ima- movin	da ima-yśą movin
condizionale imperativo infinito					
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) movi-aleś	(eli) ima-iateś movin	-		
Ty	(eli) movi-śteś	(eli) ima-iśteś movin	e-movi-ś		
Tęi To Ta	(eli) movi-leś	(eli) ima-lteś movin	e-movi-je	mović	imeć movin
My	(eli) movi-emyteś	(eli) ima-emyteś movin	e-movi-my		
Vy	(eli) movi-eteteś	(eli) ima-eteteś movin	e-movi-te		
Ja	(eli) movi-leś	(eli) imą-leś movin	e-movi-je		
participio gerundio					
	presente	passato	presente	presente	
	movi-l				
	movi-lą				
	movi-to				
		movi-n	movi-ęki	ima-ięki movin	
	movi-li				

# LA CONIUGAZIONE PASSIVA

---

La **coniugazione passiva** si forma unendo le voci dell'ausiliare **być** al participio presente del verbo, che concorda con il soggetto sia nel genere che nel numero.

La coniugazione passiva è uguale per tutte e quattro le coniugazioni.

# LA CONIUGAZIONE RIFLESSIVA

---

La coniugazione riflessiva è caratterizzata dai verbi coniugati nei modi finiti, seguiti dal pronome riflessivo accusativo **się**.

Ta **koha się**

(Lei si ama)